

# Rotary



## Periodico d'informazione del Club

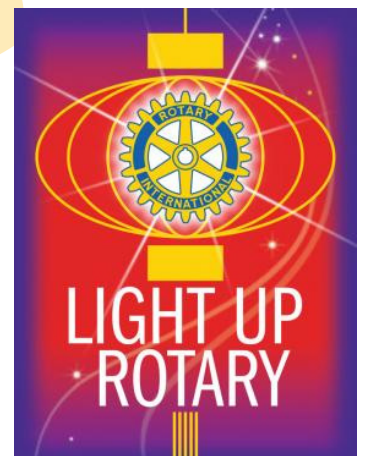
ANNO 2014/2015 – N.33

### Club Dalmine Centenario

100 Percent  
Paul Harris  
Fellow Club

#### IL NOSTRO TERRITORIO

Arcene  
Azzano San Paolo  
Bergamo  
Boltiere  
Bonate Sopra  
Bonate Sotto  
Brembate  
Brusaporto  
Cavernago  
Ciserano  
Cologno al Serio  
Comun Nuovo  
Curno  
Dalmine  
Filago  
Ghisalba  
Grassobbio  
Lallio  
Levate  
Mozzo  
Orio al Serio  
Osio Sopra  
Osio Sotto  
Pognano  
Ponte San Pietro  
Pontirolo Nuovo  
Spirano  
Stezzano  
Treviolo  
Urgnano  
Valbrembo  
Verdellino  
Verdello  
Zanica



## Evi Crotti e la scienza della grafologia



Evi Crotti e Alberto Magni

### L'uomo che non doveva nascere

Il percorso della vita di Hitler, dall'infanzia alla morte attraverso gli scritti e le testimonianze.

SCM editore

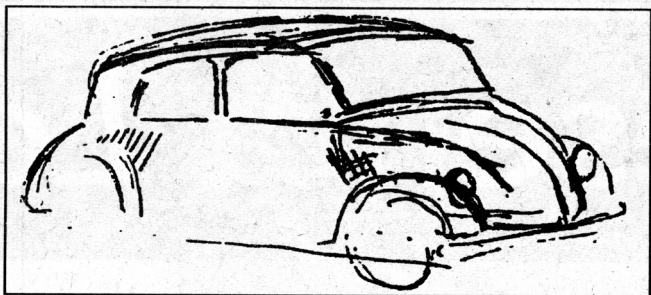


Dimmi come scrivi, come ti firmi e ti dirò chi sei. Potrebbe riassumersi così la serata che ha visto ospiti del Rotary Club Dalmine Centenario una figura di straordinario valore come Evi Crotti. Originaria di Bonate Sopra, scrittrice, giornalista, psicopedagogista, analista e terapeuta dell'età evolutiva e fondatrice e direttrice della prima scuola di grafologia ispirata alle intuizioni di Padre Girolamo Moretti, francescano conventuale di Recanati che nel 1914, con lo pseudonimo di Umberto Koch, pubblicò il primo Trattato di grafologia. Accompagnata da Alberto Magni, medico e psicoterapeuta, studioso del comportamento, della gestualità e della fisiognomica oltre che marito nella vita, Evi Crotti ha incentrato il suo intervento sull'analisi degli scritti di Adolf Hitler, da lei riassunti nel libro "L'uomo che non doveva nascere". Una disamina minuziosa, che passa attraverso la storia di un'esistenza travagliata e disturbata fin dalla nascita, e che ha la sua espressione più nitida proprio nella firma del dittatore. Attraverso documenti originali, ha messo a fuoco le caratteristiche controverse della personalità hitleriana.

**“La razza umana è diventata forte nella lotta perpetua,  
e non potrà che perire in una perpetua pace”.**

**Adolf Hitler**

Evi Crotti è maestra riconosciuta nel leggere le righe e tra le righe quell'indissolubilità che intercorre tra grafia e psiche. Per comprendere la personalità degli individui (potenzialità e disagi) la Crotti utilizza l'indagine della scrittura, del disegno e degli scarabocchi. Sono linguaggi simbolici che portano in superficie, attraverso le molte variabili che intessono la grafia e il tratto figurativo, emozioni e sentimenti.



La grafia, la scrittura personale, è un qualcosa di immutabile, come un'impronta digitale che ci segue per tutta la vita. Quando scriviamo un appunto, la bozza di un tema, un semplice scarabocchio, inconsapevolmente parliamo di noi stessi. Nella grafia è impressa simbolicamente la nostra personalità.



## Mein Testament -

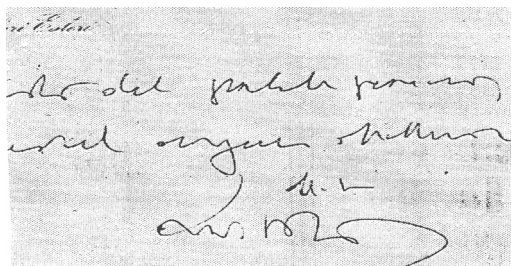
Für den Fall meines Todes wünsche  
ich:

1.) Mein Leichnam soll nach München  
ins Dorf in der Feldherrnruhen aufgesteckt  
sind im selben Tempel der eigenen Kirche  
beigesetzt. (Aber der Tempel werden dem  
Zerstört) Mein Vorgabe dem der übrigen  
zu gleichen.



“L’analisi della grafia è un test di personalità veramente formidabile. Una radiografia della psiche. Ci mostra il tipo di intelligenza che possediamo, se assimilativa, creativa o logica. Può dare una ragione alla nostra timidezza. Ci pone di fronte ai nostri limiti che vanno accettati come un motore della crescita e mette in luce le nostre potenziali attitudini.

Nella grafia è possibile leggere l’iceberg nascosto di ognuno di noi”. Nel corso della sua attività, Evi Crotti si è occupata anche del sequestro di Aldo Moro su richiesta dell’allora ministro degli Interni, Francesco Cossiga. Si trattava di confrontare due lettere del leader democristiano (una scritta prima del rapimento e l’altra durante i 52 giorni di prigionia). Successivamente ha analizzato altre 400 lettere di Moro ritrovate nel 1991 in via Monte Nevoso a Milano.



Ma Evi Crotti ha una particolare attenzione e predilezione per l’infanzia, e si occupa di orientamento e della valutazione dei disagi della crescita attraverso i test del disegno e della scrittura. Non perde occasione per sottolineare che un figlio non è come una marionetta mossa dai genitori secondo i loro fini e priva di una propria specificità ontologica. Descrive gli scarabocchi come la lingua segreta dei bambini e invita insegnanti e genitori a imparare ad ascoltare e comprendere quelle necessità del bambino che non vengono ancora espresse a parole, ma che pure lasciano un’impronta netta nei disegni e nei colori scelti.

Se fino al più recente passato la grafologia veniva accostata maldestramente alla cartomanzia, oggi è un ramo scientifico soggetto a continuo approfondimento e a Evi Crotti va dato merito di averla sdoganata e promossa a materia di studio.



# ***PROGRAMMA ESTIVO OFFRE A GIOVANI ISRAELIANI E PALESTINESI NUOVE OTTICHE***



GIOVANI ISRAELIANI, PALESTINESI E AMERICANI SI RITRAGGONO L'UN L'ALTRO A ENCINITAS, CALIFORNIA, USA, NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA ESTIVO HANDS OF PEACE.

REFERENZE FOTO PER GENTILE CONCESSIONE DI KELLY MELLOS

L'estate scorsa, studenti provenienti da Israele e Palestina si sono seduti insieme in un laboratorio d'arte di Encinitas, in California, USA, disegnando i loro ritratti e imparando a vivere in pace.

Kelly Mellos, una degli organizzatori del progetto del Rotary Club di Encinitas Coastal, ha spiegato che disegnare il ritratto di qualcuno che ti sta seduto davanti aiuta a rompere le barriere sociali tra i giovani. "Vedono quante analogie ci sono tra di loro", ha detto. "Cominciano a capire che alla fine siamo tutti degli individui. E si crea una relazione di rispetto e fiducia".





Gli studenti sono stati impegnati in un programma gestito da Hands of Peace, che ogni anno riunisce ragazzi e ragazze ebraico-israeliani, israelo-palestinesi e giovani palestinesi, con gli studenti del posto che appartengono a diverse tradizioni religiose, per trascorrere 18 giorni di dialogo e sviluppo dello spirito di squadra. L'organizzazione è attiva da 12 anni ed è nata a Chicago. Nel 2014 ha portato il suo programma sulle sponde occidentali degli Stati Uniti, nella zona di San Diego.

Grazie alle sessioni condotte da facilitatori professionali i giovani imparano a conoscere culture e religioni diverse e sono esposti a una serie di punti di vista sul conflitto in Medio Oriente. L'obiettivo del programma è che gli studenti utilizzino ciò che imparano impegnandosi in iniziative di edificazione della pace nella loro vita di tutti i giorni e nelle loro comunità.

## COINVOLGIMENTO DEL ROTARY

Nel corso del programma, i giovani partecipanti soggiornano presso le famiglie ospitanti, tra cui vi sono soci del Rotary. I Rotariani fanno anche da volontari e partecipano a forum, seminari e altri eventi di edificazione della pace. I Rotary club di Encinitas e delle coste di La Jolla Golden Triangle della California e il Rotary Club di Glenview-Sunrise dell'Illinois hanno fornito il sostegno finanziario.



Kelly è stata coinvolta dopo che Scott Silk, un insegnante di storia della Pacific Ridge School, una scuola privata di preparazione al college, e ora direttore della filiale di Hands of Peace a San Diego, aveva visitato il suo club due anni fa. Kelly ha creato il laboratorio d'arte perché è convinta che l'arte abbia il potere di unire le persone. Jim e Gail Tatsuda hanno cominciato ad ospitare gli studenti partecipanti dopo aver ascoltato un volontariato di Hands of Peace che aveva parlato al Rotary Club di Glenview-Sunrise, nella periferia di Chicago. Finora hanno ospitato quattro studenti con cui sono rimasti in contatto. Gail, che è ebrea, ricorda di essersi commossa quando la madre di uno degli studenti, Mohammed, un musulmano dalla Cisgiordania, si era preoccupata per lei dopo aver saputo del suo brutto raffreddore.

“Prima chiamava ogni mattina per parlare con suo figlio, ma poi chiamava per parlare con me”, ha ricordato Gail. “Continuava a ricordarmi di seguire il suo consiglio terapeutico, miele e succo di limone tre volte al giorno. E dopo aver riattaccato stavo lì a riflettere: ma guarda un po', io donna ebrea con una cara amica musulmana della Palestina”.

Mohammed si è recato poi in Italia per seguire delle lezioni in una scuola superiore dell'Italia. Infine, ha ricevuto una borsa di studio dal Lake Forest College, non lontano da Glenview. Per la laurea, i suoi genitori saranno ospiti dei coniugi Tatsudas”.

## PARTECIPANTI ELOGIANO IL PROGRAMMA

“È stato davvero sorprendente sentire cose che non avevo mai sentito prima. I dialoghi possono risultare molto difficili perché molto intensi”, ha spiegato Hagar, un ragazzo israeliano invitato a tornare la scorsa estate per fornire assistenza ai nuovi partecipanti di Hands of Peace. “Pensavo che il programma potesse aiutarmi a cambiare il mio punto di vista sui palestinesi, ed è stato così. Ma non pensavo che avrei stretto dei legami così forti con gli altri partecipanti che ora fanno parte della mia vita e con cui parlo spesso”.

Grazie ai programmi per gli alunni i partecipanti possono ritrovarsi insieme più di una volta all'anno per seminari e workshop in Israele, e possono contare su una rete di contatti per perseguire ciò che hanno imparato. Ispirato dal programma, Hagar sta lavorando con uno studente di Tel Aviv per organizzare una partita di calcio per i giovani israeliani e palestinesi a Nazareth. Hanno parlato con i funzionari della città e club calcistici del posto e sperano di raccogliere fondi sufficienti per svolgere l'evento al più presto. “Vogliamo che [i giocatori] capiscano di essere persone umane che condividono gli stessi interessi e piaceri”.

Roxanne, una studentessa delle scuole superiori di Carlsbad, California, stava partecipando al programma della scorsa estate, quando ha sentito la notizia che le truppe di terra israeliane stavano per entrare a Gaza.

“Nessuno sapeva cosa sarebbe successo [al programma]”, ha ricordato. “I partecipanti avrebbero cominciato ad accusarsi a vicenda o a starsene in disparte in gruppi compartati e a non parlare tra di loro? Ma poi una ragazza israeliana si era alzata suggerendo di rispettare un momento di silenzio, e chinando la testa tutti gli altri si erano alzati e hanno cominciato a piangere. Quel giorno eravamo tutti uniti e ci siamo abbracciati. È stato semplicemente una scena incredibile da vedere. E anche se tutti avevano membri di famiglia da entrambe le parti del conflitto, avevano instaurato un'amicizia che trascendeva gli avvenimenti”.



**DOMENICA 1 FEBBRAIO 2015**  
**AREA FESTE COMUN NUOVO**

**I RAGAZZI DELLE SCUOLE SECONDARIE**  
**ORGANIZZANO**



**PRANZO ALPINO DI SOLIDARIETA'**  
**PESCA DI BENEFICENZA**  
**DALLE 11.00 ALLE 18.00**  
**ESTRAZIONE PREMI FRA I PARTECIPANTI**



**zic**

Rotary  
Club Dalmine Centenario





